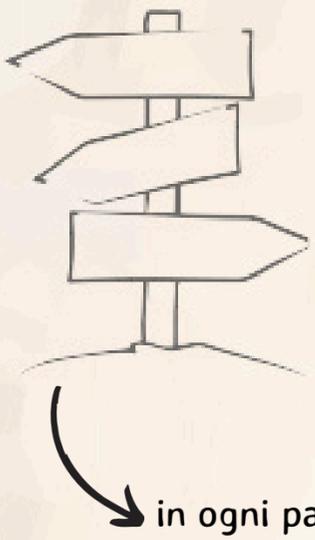




PREGGHIERA

ANIMATORI

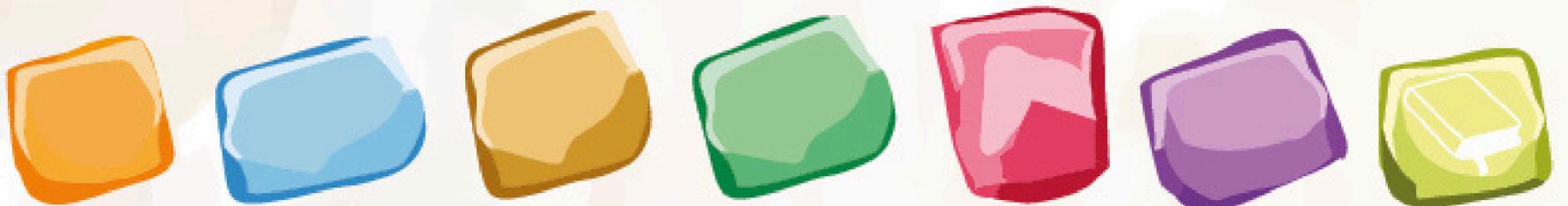


I 30 PASSI

clicca sul passo scelto

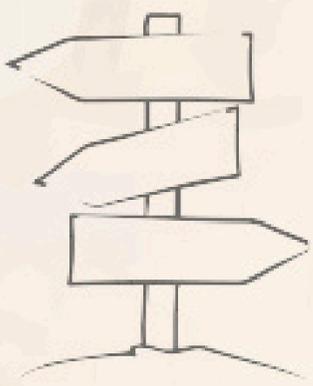
in ogni passo
clicca qui per
tornare a questo
indice

1. Raccontare per affidare
2. Partire per una missione
3. Camminare ed essere accolti
4. Camminare nelle difficoltà
5. Decidere di non scappare
6. Raccontare per fidarsi
7. Camminare al limite
8. Prepararsi con l'aiuto degli altri
9. Decidere di prendersi l'impegno
10. Partire uguali ma diversi
11. Camminare incontrando ostacoli
12. Prepararsi col giusto equipaggiamento
13. Camminare nonostante la tristezza
14. Arrivare per riposarsi
15. Ritornare o continuare?



16. Prepararsi con lo stretto necessario
17. Decidere controcorrente
18. Raccontare per ri-conoscersi
19. Camminare stando insieme
20. Arrivare e rimanere delusi
21. Camminare su sentieri alternativi
22. Raccontare gli errori
23. Camminare in salita
24. Decidere di affrontare le proprie paure
25. Camminare condividendo la fatica
26. Arrivare fino alla fine
27. Ritornare con pazienza
28. Raccontare la bella notizia
29. Ritornare alla normalità?
30. Partire senza indugio





1. Raccontare per affidare

PREPARARE

Il Signore vuole raccontarti il bene che sei: fai silenzio dentro e fuori di te per accoglierlo.

Salmo 18 (17)

Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.

Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.

VIVERE

Vangelo (Lc 9,18-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?». Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio». Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno.

«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

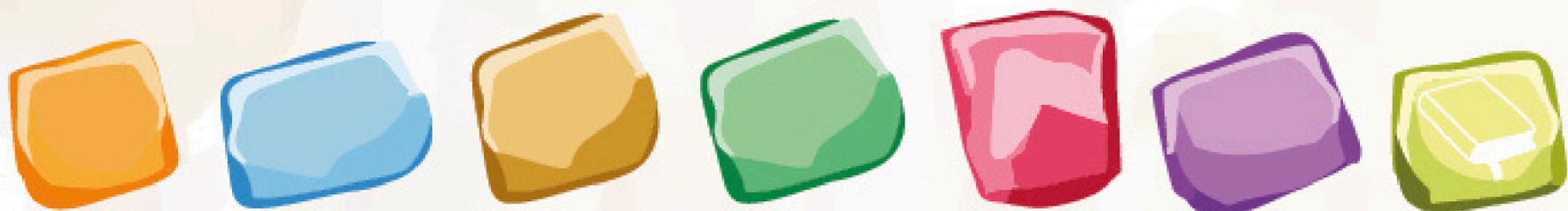
Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà».

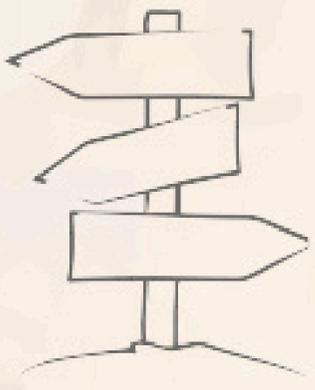
Commento

C'è una bella differenza tra quello che pensano le folle e quello che pensano i discepoli. Infatti, bisogna saper dare il giusto peso a quello che dicono "gli altri", la folla che non ci conosce così bene, e saper ascoltare con attenzione ciò che dice chi ci sta accanto e ci conosce di più. Allo stesso modo, Gesù dice cose diverse ai discepoli e "a tutti": ai primi racconta il percorso che lo attende, per chiedere il loro sostegno e la loro comprensione, dopodiché si rivolge anche agli altri. E tu, cosa racconti a chi ti sta vicino?

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, una frase, un'emozione prese dal Salmo, dal Vangelo o dal commento.





2. Partire per una missione

PREPARARE

Per partire con il piede giusto, fai silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 122 (121)

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

VIVERE

Vangelo (Lc 9,1-10)

In quel tempo. Il Signore Gesù convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro». Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni.

Il tetrarca Erode sentì parlare di tutti questi avvenimenti e non sapeva che cosa pensare,

perché alcuni dicevano: «Giovanni è risorto dai morti», altri: «È apparso Elia», e altri ancora: «È risorto uno degli antichi profeti». Ma Erode diceva: «Giovanni, l'ho fatto decapitare io; chi è dunque costui, del quale sento dire queste cose?». E cercava di vederlo.

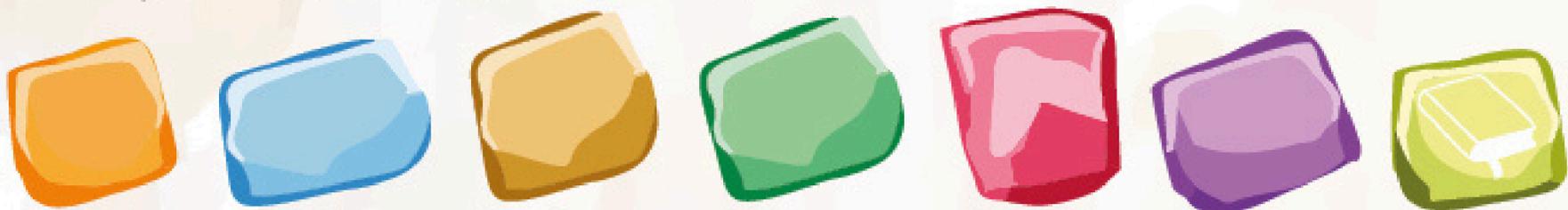
Al loro ritorno, gli apostoli raccontarono a Gesù tutto quello che avevano fatto. Allora li prese con sé e si ritirò in disparte, verso una città chiamata Betsàida.

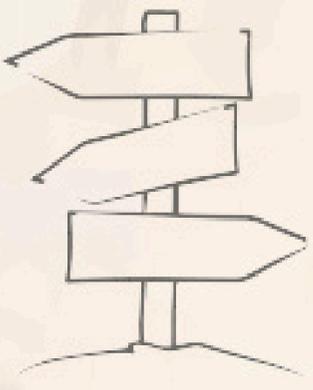
Commento

Come gli apostoli, anche noi siamo mandati da Dio ad annunciare la buona notizia. Senza andare di villaggio in villaggio, quest'estate entrerai sì nella casa di tante persone: i bambini e i ragazzi racconteranno di te, dei giochi che fate insieme e delle attività che proporrà loro. Abitare queste case significa rimanere, avendo cura degli inquilini, senza però trattenersi: prima o poi bisogna ripartire. Siamo ospiti con una missione: portare l'amore di Gesù nella vita di chi incontriamo, cosicché lui possa guarire i cuori afflitti.

RILEGGERE

Scrivi su un foglietto una parola che ti ha colpito e consegnalo al responsabile. Il responsabile mischierà i bigliettini e te ne consegnerà uno, custodiscilo e prova a vivere a pieno quella parola e a farla tua.





3. Camminare ed essere accolti

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 119 (118)

La mia parte è il Signore:

ho deciso di osservare le tue parole.

Ho esaminato le mie vie,

ho rivolto i miei piedi

verso i tuoi insegnamenti.

VIVERE

Vangelo (Lc 9,57-62)

In quel tempo. Mentre camminavano per la strada, un tale disse al Signore Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio». Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». Ma Gesù gli rispose: «Nessuno

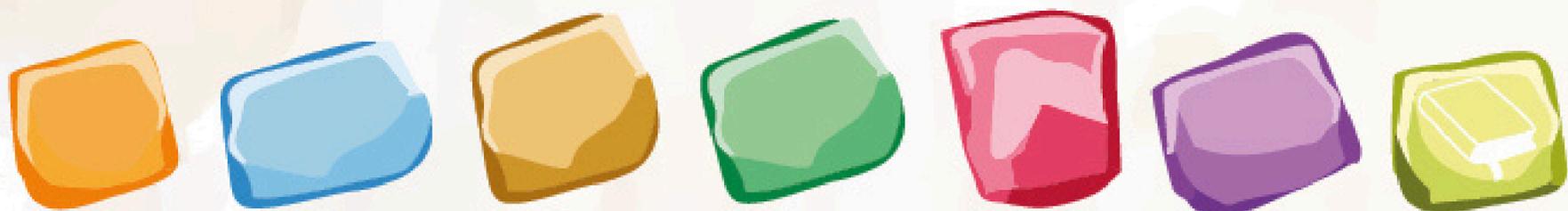
che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio».

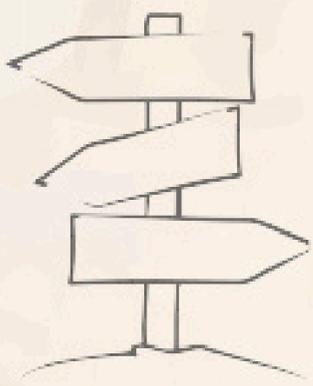
Commento

Gesù non sembra molto accogliente: al primo dice che se lo segue non avrà più riposo; al secondo dice di lasciare stare il defunto padre; al terzo dice che non ci sarà tempo per i ripensamenti. Forse non è un buon inizio, ma è il più vero. Mette subito in chiaro la verità: seguirlo è faticoso; per lui l'importante è ciò che si può fare d'ora in poi e non ciò che è accaduto; e pretende di uscire dalla propria bolla per aprirsi al mondo e a tutti. La sua è un'accoglienza scomoda ma sincera: fai anche tu così o ti presenti in modo comodo e falso?

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





4. Camminare nelle difficoltà

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 16 (15)



Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai
la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

VIVERE

Vangelo (Lc 11,5-13)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cer-

cate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

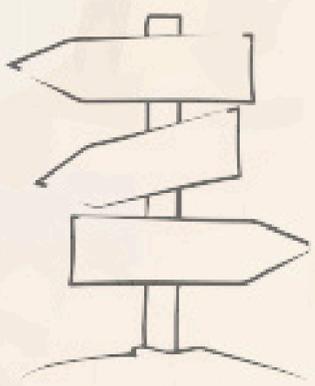
Commento

Tu hai un amico o un'amica che in piena notte sarebbe pronto/a ad aiutarti? Ti è mai capitato di aver bisogno di parlare e organizzare al volo una passeggiata liberatoria? Quante volte ti è capitato di chiedere aiuto? E quanti "no" hai ricevuto ad una esplicita richiesta di aiuto? Gesù ti sta dicendo che troverai aiuto cercandolo e chiedendolo, ma se non busserai nessuno ti aprirà! Avere una persona che si accorge dei tuoi bisogni è una vera fortuna, ma non può capirlo sempre da sola: tutti hanno bisogno di chiedere aiuto.

RILEGGERE

crivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





5. Decidere di non scappare

PREPARARE

La decisione di accogliere il Signore passa da qui: fare silenzio fuori e dentro di te.

Salmo 119 (118)

Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

VIVERE

Vangelo (Lc 9,51-56)

In quel tempo. Mentre stavano compiendosi i giorni in cui sarebbe stato elevato in alto, il Signore Gesù prese la ferma decisione di mettersi in cammino verso Gerusalemme e mandò messaggeri davanti a sé. Questi si incamminarono ed entrarono in un villaggio di Samaritani per preparargli l'ingresso. Ma essi non vollero riceverlo, perché era chiaramente in cammino verso Gerusalemme. Quando videro ciò, i discepoli Giacomo e Giovanni dissero: «Signore, vuoi che diciamo che scenda un fuoco dal cielo e li consumi?». Si voltò e li rimproverò. E si misero in cammino verso un altro villaggio.

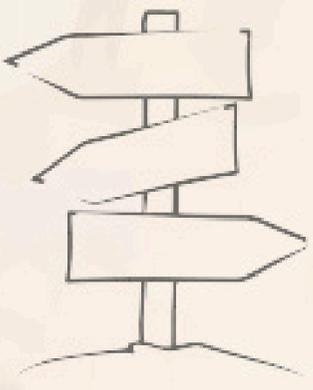
Commento

Quando incontriamo una difficoltà o un ostacolo, la prima idea che può balenare in testa è quella di eliminarlo e spianare la strada davanti a noi. Così fanno anche Giacomo e Giovanni: “Distruggiamo questo villaggio!”. Gesù, però, li rimprovera per insegnargli il suo modo di leggere la realtà: il rifiuto non è qualcosa da fuggire, inconcepibile, ma è una possibilità: il villaggio non vuole riceverlo, seppur per una ragione discutibile, ed è libero di prendere questa decisione. Perciò, il loro cammino continuerà semplicemente verso un altro villaggio.

RILEGGERE

Alla luce di quanto ascoltato e vissuto durante la preghiera prova a capire quale gesto concreto puoi vivere che ti aiuti a realizzare uno dei tuoi desideri.





6. Raccontare per fidarsi

PREPARARE

Il Signore vuole raccontarti il bene che sei: fai silenzio dentro e fuori di te per accoglierlo.

Salmo 23 (22)

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

VIVERE

Vangelo (Lc 12,4-12)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Dico a voi, amici miei: non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla. Vi mostrerò invece di chi dovete aver paura: temete colui che, dopo aver ucciso, ha il potere di gettare nella Geenna. Sì, ve lo dico, temete costui. Cinque passerini non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio. Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate paura: valete più di molti passerini!

Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio. Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà

perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

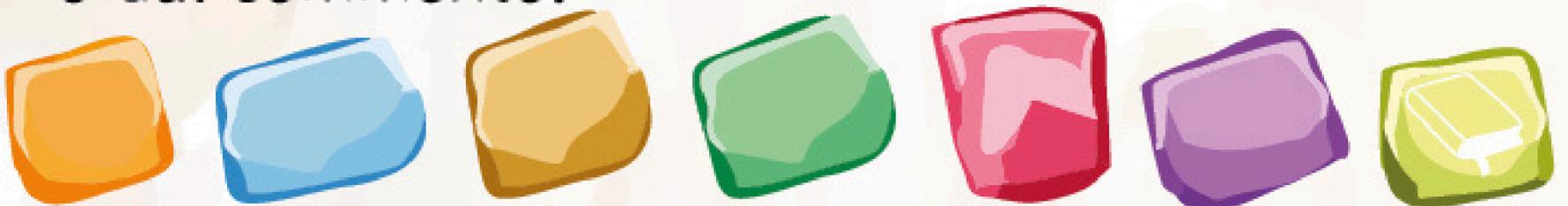
Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

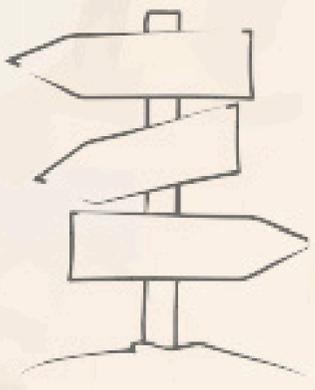
Commento

Le parole di Gesù, rivolte ai suoi amici, sono parole che vogliono rassicurare. Vogliono essere parole che spingano a fidarsi, e di conseguenza ad abbandonare le preoccupazioni che a volte possono portarci a sentirci sopraffatti nelle nostre giornate. Gesù ci ricorda che l'amore che Dio prova per ciascuno di noi è talmente grande che "perfino i capelli del nostro capo sono contati". Ci invita a non affannarci, a non preoccuparci eccessivamente, affidandoci alla certezza che Dio è accanto a noi, per indicarci la via e sostenerci nella nostra vita. E nelle mie giornate, quali sono le preoccupazioni che più mi schiacciano, che potrei imparare ad affidare a Gesù?

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, una frase, un'emozione prese dal Salmo, dal Vangelo o dal commento.





7. Camminare al limite

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 18 (17)

Il Dio che mi ha cinto di vigore
e ha reso integro il mio cammino,
mi ha dato agilità come di cerve
e sulle alture mi ha fatto stare saldo.

VIVERE

Vangelo (Lc 14,25-27)

In quel tempo. Una folla numerosa andava con il Signore Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo».

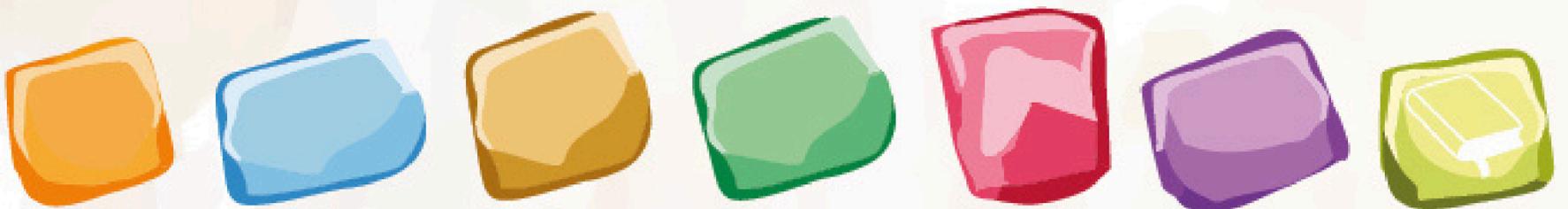
Commento

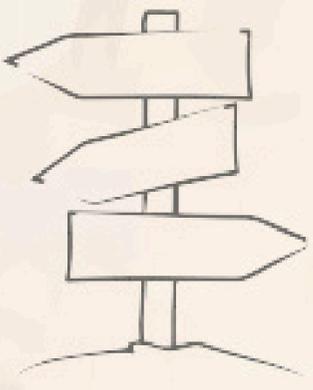
Gesù con queste parole fa un invito ad ognuno di noi non usando mezzi termini. Va dritto al punto: per essere suo discepolo, bisogna amarlo e portare la propria croce. Ma cosa si-

gnifica, nel concreto? Leggendo queste righe, la richiesta di Gesù può sembrare estrema, al limite. “È una richiesta troppo alta per me, io non sono così forte, così deciso”. Forse, però, Gesù non ci chiede di essere già pronti, decisi, senza dubbi: ci chiede di iniziare a camminare per seguirlo, e ci chiede soprattutto di essere disposti ad imparare giorno dopo giorno ad amarlo e a portare le nostre fatiche e le nostre croci quotidiane.

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





8. Prepararsi con l'aiuto degli altri

PREPARARE

Preparati all'incontro con il Signore facendo silenzio dentro e fuori di te.

Salmo 16 (15)



Perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza.

VIVERE

Vangelo (Lc 15,20-24)

In quel tempo. Il Signore Gesù raccontò questa parabola: «[...] Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era

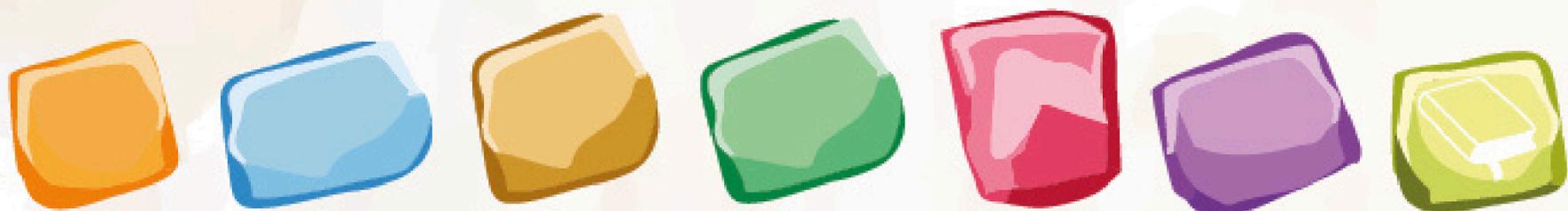
perduto ed è stato ritrovato". E cominceranno a far festa».

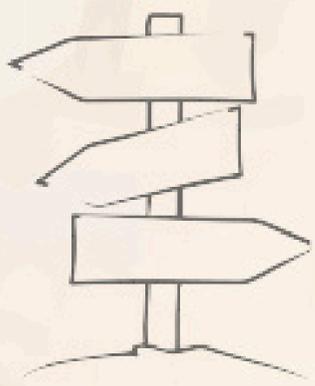
Commento

Quanto coraggio e quanta umiltà ha avuto questo figlio che, dopo essersi allontanato dal padre ed aver speso tutti i suoi averi, sceglie di tornare e chiedere scusa. La vergogna e magari l'orgoglio che sentiva dentro, non gli hanno impedito di ritornare sui propri passi: rendendosi conto dell'errore commesso, ha raccolto coraggio e forza e ha scelto di ricominciare una nuova vita, ritornando nella sua casa con cuore nuovo. Ma la ricchezza incontrata, una volta tornato, è di indescrivibile grandezza: suo padre, dopo averlo perdonato, è pronto per aiutarlo a prepararsi, con il vestito più bello, l'anello e i sandali, per festeggiare questo nuovo inizio.

RILEGGERE

Alla luce di quanto ascoltato e vissuto durante la preghiera, provo a pensare ad un gesto concreto che posso vivere in questa giornata.





9. Decidere di prendersi l'impegno

PREPARARE

La decisione di accogliere il Signore passa da qui: fare silenzio fuori e dentro di te.

Salmo 128 (127)

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.

VIVERE

Vangelo (Lc 9,23-27)

In quel tempo. Il Signore Gesù, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso? Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. In verità io vi dico: vi sono alcuni, qui presenti, che non moriranno prima di aver visto il regno di Dio».

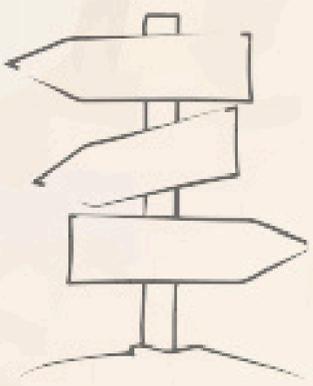
Commento

Ancora una volta, Gesù ci spiega cosa comporta la scelta di seguirlo. Dalle sue parole possiamo capire che scegliere di essere suoi discepoli, ci porta ad aderire a una logica diversa da quella del mondo. Gesù ci chiede di portare la croce ogni giorno: quante volte la logica del mondo ci fa credere che è debole chi è fragile? E ancora, ci mette in guardia rispetto al fatto che ad un guadagno materiale, a volte, può corrispondere perdere se stessi: quante volte ci sentiamo di appartenere ad un mondo in cui è più importante quello che si ha, che si sa fare, piuttosto di quello che si è? Scegliere di seguire Gesù, forse, è anche decidere di prendersi l'impegno di ribaltare le logiche in cui siamo immersi tutti i giorni.

RILEGGERE

Alla luce di quanto ascoltato e vissuto durante la preghiera prova a capire quale gesto concreto puoi vivere che ti aiuti a realizzare uno dei tuoi desideri.





10. Partire uguali ma diversi

PREPARARE

Parti con il piede giusto: fai silenzio fuori e dentro di te per accogliere il Signore

Salmo 23 (22)

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni.

VIVERE

Vangelo (Lc 9,28-36)

In quel tempo. Circa otto giorni dopo questi discorsi, il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva

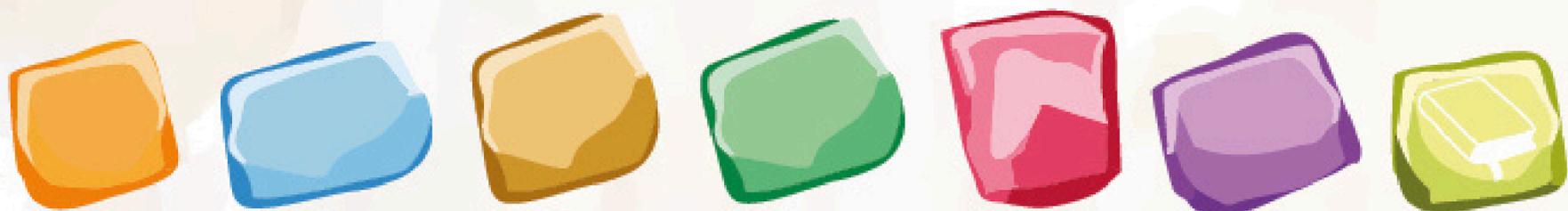
quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

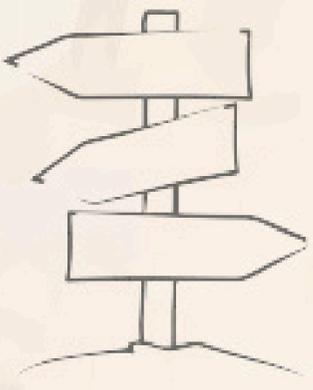
Commento

Pietro, Giovanni e Giacomo. Tre è il primo numero per cui un gruppo si può definire tale. Gesù sceglie ciascuno di loro per iniziare a camminare insieme. Tre persone diverse, con una storia diversa, che hanno ricevuto da Gesù una chiamata diversa. Storie, persone, caratteri, paure, desideri diversi che si intrecciano tra loro e con Gesù. Ed è proprio questo legame con lui, e con Dio, quel desiderio che li ha spinti a partire con lui, a renderli - nella loro diversità - uguali. Uguali, al punto di dire: "È bello per noi stare qui", anche davanti all'incomprensibile, all'ignoto.

RILEGGERE

Scrivi su un foglietto una parola che ti ha colpito e consegnalo al responsabile. Il responsabile mischierà i bigliettini e te ne consegnerà uno, custodiscilo e prova a vivere a pieno quella parola e a farla tua.





11. Camminare incontrando ostacoli

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 16 (15)

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;

VIVERE

Vangelo (Lc 13,10-17)

In quel tempo. Il Signore Gesù stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C'era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l'asino dalla man-

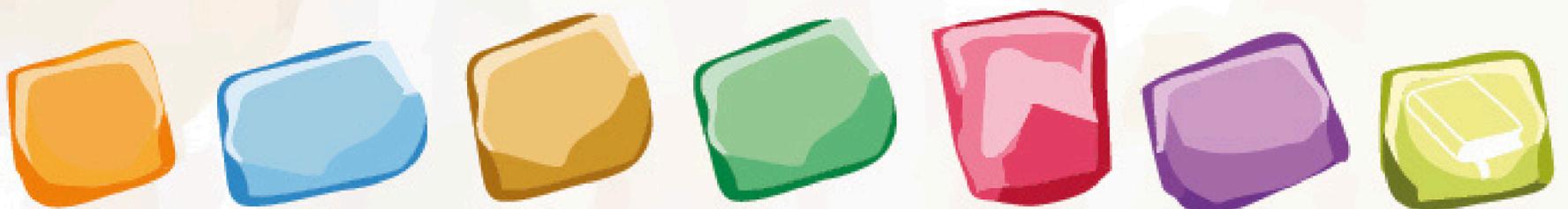
giatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?». Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute.

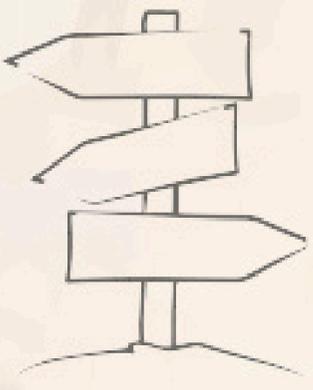
Commento

Ci sono giorni dell'Oratorio estivo in cui si è tentati di gettare la spugna. Questo perché anche quando ci impegniamo al massimo c'è sempre qualcosa che non va e c'è qualcuno che si lamenta. Una volta è la mamma che si lamenta perché il proprio figlio è capitato nella squadra senza amici, un'altra perché il gioco preparato con impegno è stato rovinato dai soliti casinisti. Tanto vale lasciare tutto e andarsene. Ma il bene compiuto porta sempre frutto, anche se non lo si riconosce subito. Anzi, è molto più importante e ha molto più valore fare del bene anche quando la strada sembra senza speranza. Proprio nel buio si scopriranno tesori nascosti. Non smettere mai di fare il bene, anche se tutti ti remano contro.

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





12. Prepararsi col giusto equipaggiamento

PREPARARE

Preparati all'incontro con il Signore facendo silenzio dentro e fuori di te.

Salmo 23 (22)



Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

VIVERE

Vangelo (Lc 11,1-4)

In quel tempo. Il Signore Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre,

sia santificato il tuo nome,

venga il tuo regno;

dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano,

e perdona a noi i nostri peccati,

anche noi infatti perdoniamo

a ogni nostro debitore,

e non abbandonarci alla tentazione».

Commento

Ogni volta che si prega il Padre Nostro, una frase che salta all'occhio è "e non abbandonarci alla tentazione!". Quanto è faticoso: spesso non riusciamo a fare i conti con i nostri errori. Più facciamo qualcosa per gli altri più rischiamo di arrabbiarci, perché non siamo capiti o perché sbagliamo.

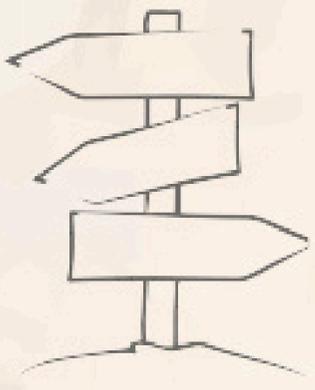
Talvolta ci capita di pensare che non sia facile sopportare tutto il peso delle aspettative, dover avere sempre il sorriso sulle labbra con i bambini e ragazzi che ci sono affidati... impossibile!

E allora è Gesù stesso a insegnarci lo stile da avere, a insegnarci ad affidarci a un Dio che può essere chiamato "papà", che ci conosce e ci sostiene nelle nostre fragilità. È lui a donarci la forza perché siamo certi che in cielo e in terra si compirà il suo volere.

RILEGGERE

Alla luce di quanto ascoltato e vissuto durante la preghiera, provo a pensare ad un gesto concreto che posso vivere in questa giornata.





13. Camminare nonostante la tristezza

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 132 (131)



Ricòrdati, Signore, di Davide,

di tutte le sue fatiche,

quando giurò al Signore,

al Potente di Giacobbe fece voto:

«Non entrerò nella tenda in cui abito,

non mi stenderò sul letto del mio riposo,

non concederò sonno ai miei occhi

né riposo alle mie palpebre,

finché non avrò trovato un luogo per il Signore,

una dimora per il Potente di Giacobbe».

VIVERE

Vangelo (Lc 13,22-30)

In quel tempo. Il Signore Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. Quando il padrone di casa si alzerà e chiuderà la porta, voi, rimasti fuori, comincerete a bussare alla porta, dicendo: "Signore, aprici!". Ma egli vi risponderà: "Non so di dove siete". Allora comincerete a dire: "Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza

e tu hai insegnato nelle nostre piazze". Ma egli vi dichiarerà: "Voi, non so di dove siete. Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia!". Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi».

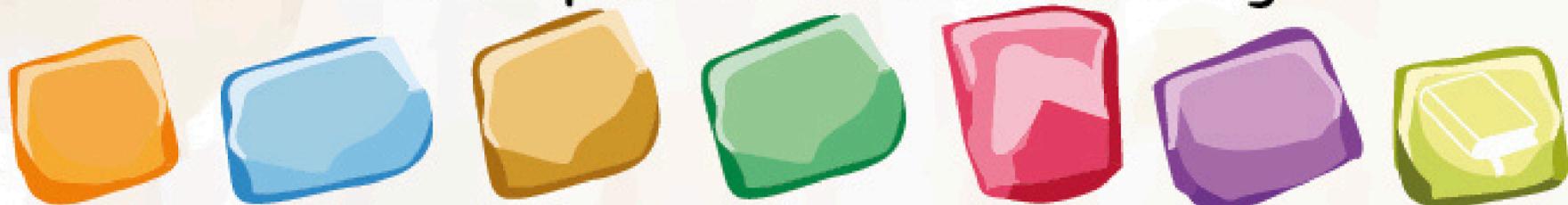
Commento

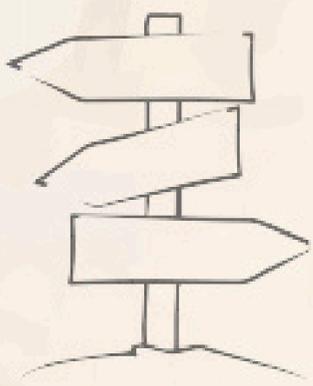
Le parole di Gesù suonano come un pugno nello stomaco. Come è possibile che tutti coloro che seguono le leggi antiche vengano esclusi dal Regno? Perché ciò che insegna Gesù è innovativo e inaudito: gli ultimi saranno i primi.

Non bisogna quindi fossilizzarsi sulle abitudini, su ciò che si conosce, sui soliti giochi, perché il "si è sempre fatto così" non porta più risultati. Le persone che si hanno davanti sono cambiate, i bisogni che hanno i ragazzi oggi sono diversi da quelli che avevamo noi fino a qualche anno fa. Dobbiamo cambiare il nostro modo di vedere le cose: non più ciò che piace a noi, ma ciò che piace e serve ai bambini e ragazzi di oggi: prima gli ultimi!

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





14. Arrivare per riposarsi

PREPARARE

Per arrivare ad accogliere il Signore, fai silenzio fuori e dentro di te.

Salmo 16 (15)



Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

VIVERE

Vangelo (Lc 10,38-42)

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù era in cammino con i suoi discepoli, entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una

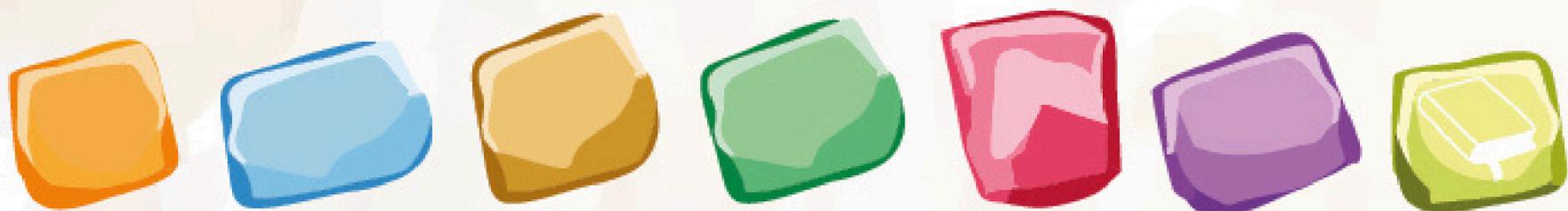
cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

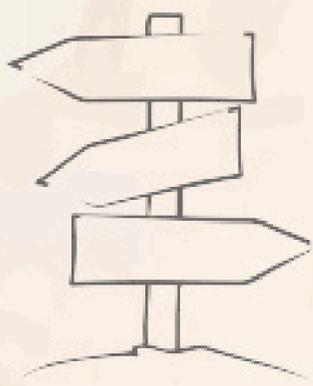
Commento

Maria ha proprio scelto la parte migliore. Non bisogna pensare che sia una scansafatiche e che stia cercando di evitare le faccende, ma riesce a dare importanza alla relazione con Gesù. Questa è la cosa più importante. Talvolta, come animatori, ci perdiamo in mille cose da fare, preparare le diverse attività e fare in modo che tutto sia perfetto, dimenticandoci di ciò che è importante e del centro della nostra azione educativa: i bambini e ragazzi che ci sono affidati. Allora è fondamentale provare a sostare un momento con loro per vivere la relazione con loro, riconoscendo che il fare è importante, ma è necessario anche sostare e ascoltare ciò che loro hanno da dire a noi.

RILEGGERE

Puoi condividere con il gruppo un momento vissuto in oratorio dove hai vissuto un'esperienza collegata a ciò che è scritto nel Vangelo ed è stato detto nel commento.





15. Ritornare o continuare?

PREPARARE

Per ritornare ogni giorno dal Signore parti da fare silenzio dentro e fuori di te

Salmo 18 (17)

Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.

Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.

VIVERE

Vangelo (Lc 18,18-27)

In quel tempo. Un notabile interrogò il Signore Gesù: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli rispose: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: Non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre». Costui disse: «Tutte queste cose le ho osservate fin dalla giovinezza». Udito ciò, Gesù gli disse: «Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; e vieni! Seguimi!». Ma quello, udite queste parole, divenne assai triste perché era molto ricco.

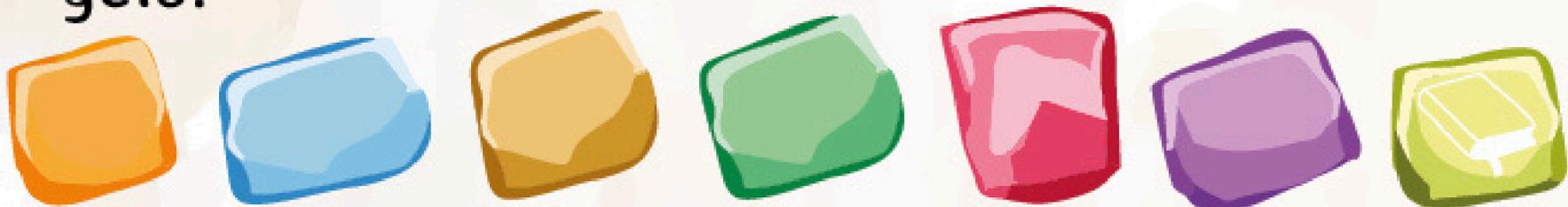
Quando Gesù lo vide così triste, disse: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio. È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio!». Quelli che ascoltavano dissero: «E chi può essere salvato?». Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio».

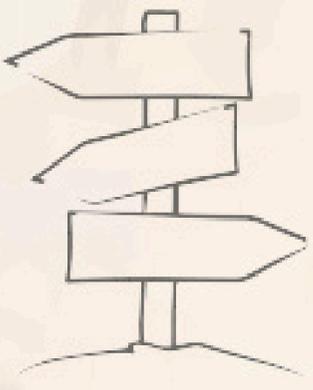
Commento

Quali sono i sacrifici che sono disposto a fare per entrare pienamente nella vita? Questa alla fine è la domanda del giovane ricco. Che cosa ciascuno di noi è chiamato a rinunciare per vivere pienamente la propria vita, seguendo Gesù. Non sempre è facile rinunciare a un'uscita la sera perché il giorno dopo si inizia presto all'Oratorio estivo. Si capisce forse alla fine delle settimane di Oratorio estivo che tutto ciò a cui abbiamo rinunciato ci ritorna cento volte tanto. Si sperimenta davvero la ricchezza che questa esperienza offre a ciascuno. Ed è qualcosa di impossibile da spiegare, perché è una logica che sfugge agli uomini, ma che è propriamente divina: lasciare tutto e donarsi pienamente agli altri.

RILEGGERE

Finita la giornata di Oratorio Estivo trova un momento per rileggere questo brano di Vangelo.





16. Prepararsi con lo stretto necessario

PREPARARE

Preparati all'incontro con il Signore facendo silenzio dentro e fuori di te.

Salmo 122 (121) ◀

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore nostro Dio:
chiederò per te il bene.

VIVERE

Vangelo (Lc 10,1-11)

In quel tempo. Il Signore Gesù designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricom-

pensa. Non passate da una casa all'altra. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio". Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle sue piazze e dite: "Anche la polvere della vostra città, che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino"».

Commento

Le settimane di oratorio estivo trascorrono sempre molto veloci. Siamo sempre impegnati a pensare a cosa proporre ai bambini e ai ragazzi che spesso rischiamo di farci travolgere da tutta questa frenesia.

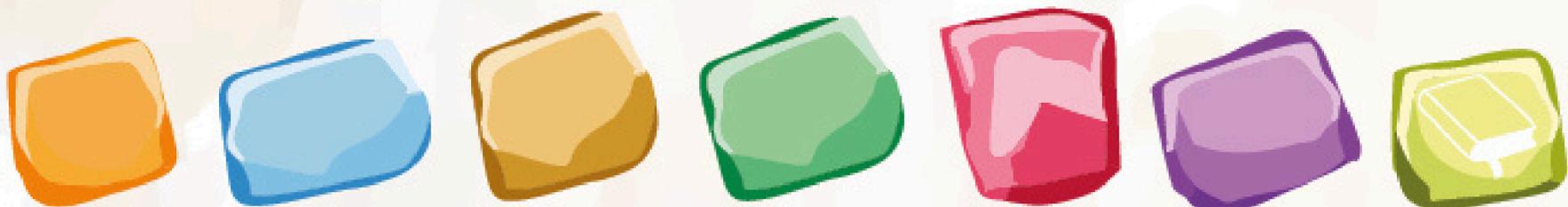
In questo Vangelo ci viene però ricordato qual è l'elemento che non dobbiamo mai dimenticare: l'incontro con l'altro.

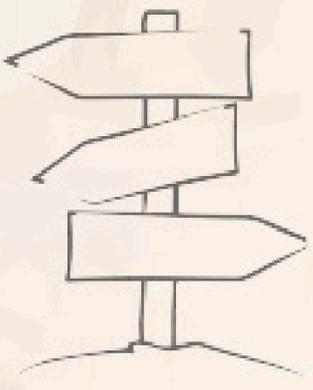
Gli animatori sono chiamati a muoversi di "casa in casa" o meglio, "di bambino in bambino", per imparare a conoscerli.

È vero che gli animatori devono essere capaci nell'organizzazione delle giornate e delle attività ma che animatori rischiamo di diventare se non conosciamo per chi stiamo facendo tutto questo?

RILEGGERE

Alla luce di quanto ascoltato e vissuto durante la preghiera, provo a pensare ad un gesto concreto che posso vivere in questa giornata.





17. Decidere controcorrente

PREPARARE

La decisione di accogliere il Signore passa da qui: fare silenzio fuori e dentro di te.

Salmo 119 (118)

Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

VIVERE

Vangelo (Lc 14,1-6)

In quel tempo. Un sabato il Signore Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole.

Commento

Gesù compie un gesto sovversivo, rompe gli

schemi: guarisce di sabato una persona malata.

Decidere di essere un animatore ormai possiamo definirlo a tutti gli effetti un gesto sovversivo, una scelta che sempre meno ragazzi decidono di fare.

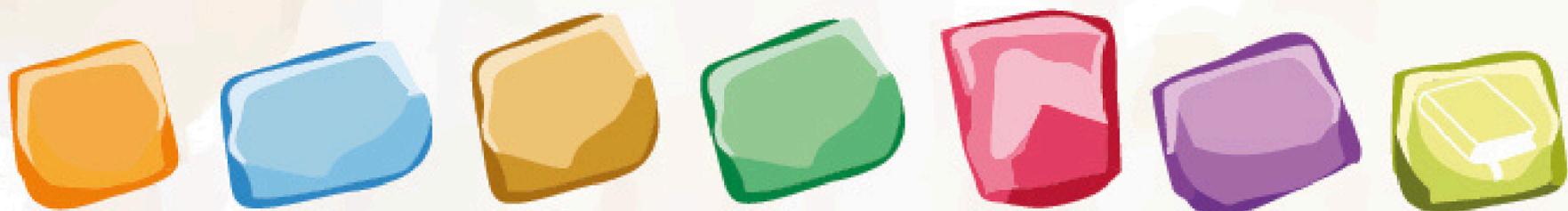
Provate a pensare: quanti dei vostri compagni di classe durante l'estate dedicano del proprio tempo ad essere animatore in oratorio?

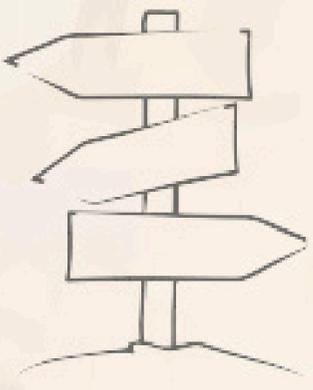
Decidere di essere animatore non significa che ci dobbiamo sentire migliori degli altri ma indica un modo diverso, che scegliamo, con cui decidiamo di impiegare il nostro tempo.

E allora oggi, fermiamoci, e proviamo a chiederci: cosa mi spinge oggi ad essere qui in oratorio come animatore? Cosa mi spinge a fare questa scelta sovversiva?

RILEGGERE

Alla luce di quanto ascoltato e vissuto durante la preghiera prova a capire quale gesto concreto puoi vivere che ti aiuti a realizzare uno dei tuoi desideri.





18. Raccontare per ri-conoscersi

PREPARARE

Il Signore vuole raccontarti il bene che sei: fai silenzio dentro e fuori di te per accoglierlo.

Salmo 16 (15)



Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.



VIVERE

Vangelo (Lc 15,14-21)

In quel tempo. Il Signore Gesù raccontò questa parabola: «[...] Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio"».

Commento

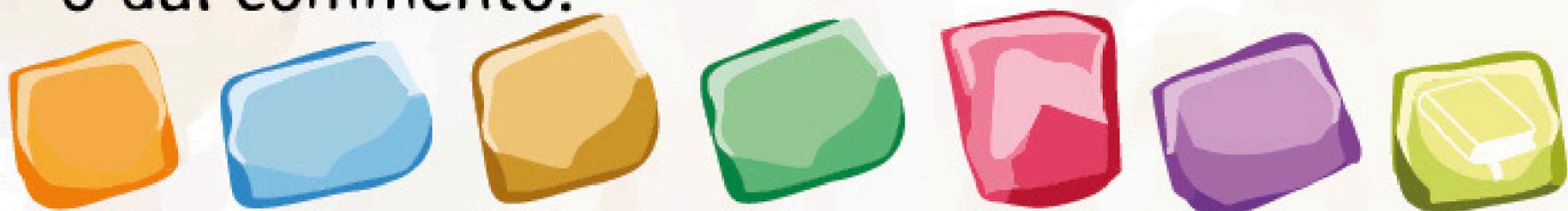
Quanto è difficile ammettere di aver sbagliato: quanto è difficile ammetterlo a se stessi ma quanto è ancora più difficile ammetterlo e raccontarlo di fronte agli altri.

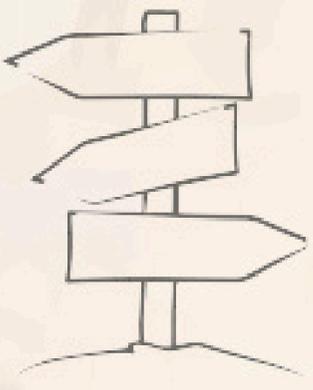
Gli sbagli fanno parte del nostro cammino di crescita; siamo esseri umani, non siamo perfetti ma siamo chiamati ogni giorno ad "essere di più", ad essere migliori di come siamo stati. Sapessi che noia se il cammino della nostra vita fosse tutto lineare, senza difficoltà, senza sbagli, senza momenti di gioia, senza momenti di condivisione.

Sarebbe una linea piatta come quella che si vede nei film quando un cuore smette di battere. Allora chiediamoci: quando ho sbagliato chi mi è stato accanto? Chi/che cosa mi ha aiutato a rialzarmi?

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, una frase, un'emozione prese dal Salmo, dal Vangelo o dal commento.





19. Camminare stando insieme

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 119 (118)



Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

VIVERE

Vangelo (Lc 22,15-20)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova

alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».

Commento

In guerra c'è sempre un vincitore e un vinto e anche quando si arriva a fare la pace c'è un più forte che prevale e un più debole che deve cedere.

Nell'amore non è così: chi è il più forte? Chi ama o chi è amato? Chi vince e chi perde?

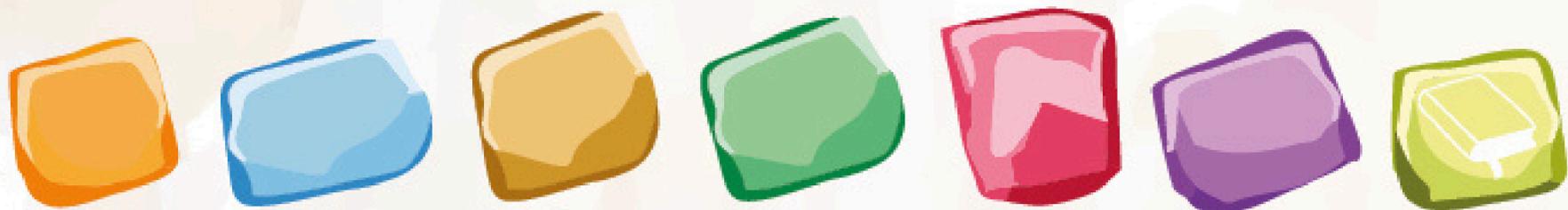
Gesù ci ama e condivide con noi le sue ferite e il suo dolore perché sa che per liberare i cuori degli uomini dalla paura e aprirlo alla fede, è molto più efficace questa condivisione delle ferite, che l'esibizione della forza.

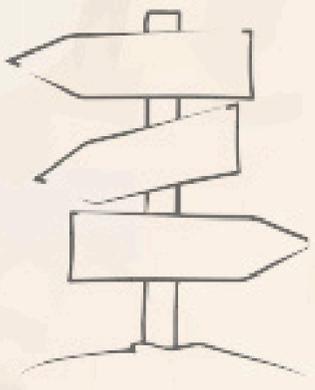
Il vero nemico è ciò che dentro di noi ci impedisce di essere gentili, di rimanere umani anche quando tutto intorno è disumano e bestiale.

Gesù per questo ci chiede di camminare insieme a lui e di essere testimoni del suo amore nel mondo.

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





20. Arrivare e rimanere delusi

PREPARARE

Per arrivare ad accogliere il Signore, fai silenzio fuori e dentro di te.

Salmo 128 (127) ◀

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!

Pace su Israele!

VIVERE

Vangelo (Lc 19,41-44)

*In quel tempo. Quando il Signore Gesù fu vicino a Gerusalemme, alla vista della città pianse su di essa dicendo: «Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, quello che porta alla pace! Ma ora è stato nascosto ai tuoi occhi. Per te verranno giorni in cui i tuoi nemici ti circonda-
ranno di trincee, ti assedieranno e ti stringe-
ranno da ogni parte; distruggeranno te e i tuoi
figli dentro di te e non lasceranno in te pietra
su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo
in cui sei stata visitata».*

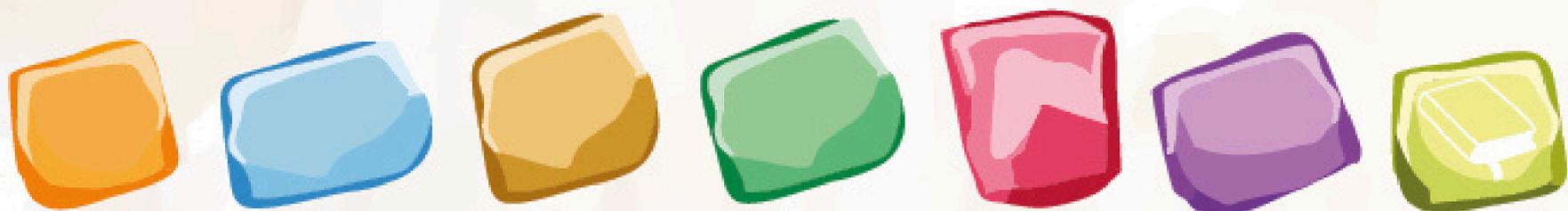
Commento

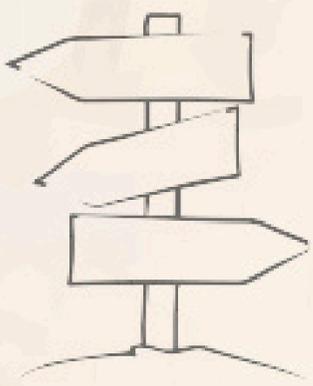
Gesù piange perché Gerusalemme non lo riconosce, perché non riconosce la presenza del

loro Salvatore. Gesù si aspettava uno scenario diverso ma si è scontrato con la dura realtà. Anche nelle nostre giornate non sempre accade quello che ci aspettiamo che sia nella vita di tutti i giorni o durante il periodo di oratorio estivo. Non possiamo avere sempre il controllo su tutto ciò che accade, una percentuale di incertezza, dobbiamo sempre tenerla in conto. Ma è un male che a volte non accade esattamente quello che avevamo immaginato? Come rispondo davanti agli imprevisti che accadono durante le giornate? Li affronto o mi lascio abbattere e mi arrendo a ciò che accade?

RILEGGERE

Puoi condividere con il gruppo un momento vissuto in oratorio dove hai vissuto un'esperienza collegata a ciò che è scritto nel Vangelo ed è stato detto nel commento.





21. Camminare su sentieri alternativi

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 122 (121) ◀

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

VIVERE

Vangelo (Lc 19,45-48)

In quel tempo. Il Signore Gesù, entrato nel tempio, si mise a scacciare quelli che vendevano, dicendo loro: «Sta scritto: La mia casa sarà casa di preghiera. Voi invece ne avete fatto un covo di ladri».

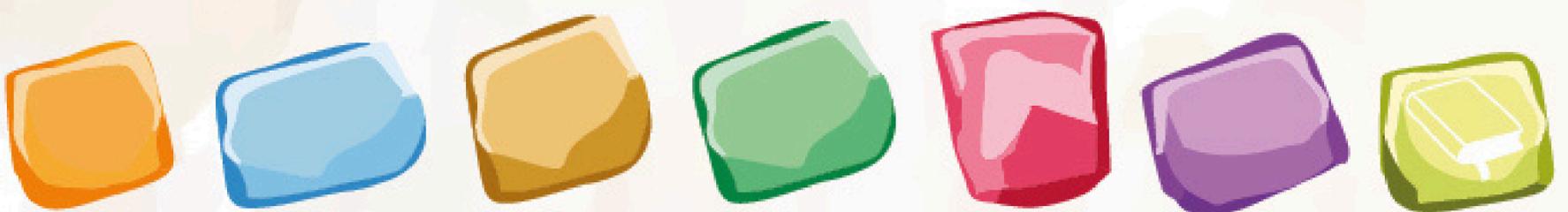
Ogni giorno insegnava nel tempio. I capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano di farlo morire e così anche i capi del popolo; ma non sapevano che cosa fare, perché tutto il popolo pendeva dalle sue labbra nell'ascoltarlo.

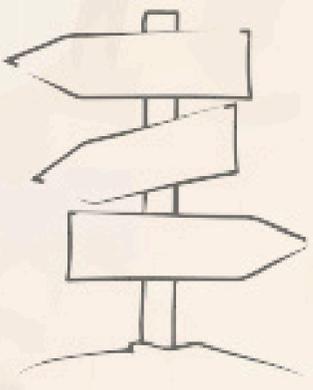
Commento

Hai mai pensato cosa c'entra questo episodio del Vangelo con la tua vita? Eppure quanti tavoli pieni di attività, problemi, pensieri, persone, oggetti, ... riempi ogni giorno e di questi ti occupi. Gesù entra nella tua vita perché tu sei tempio di Dio e rovescia tutti i tavoli che trova affinché tu possa fissare lo sguardo su ciò che davvero conta: l'Amore che Dio ha per te e il Suo desiderio di restare sempre in contatto con te. Perciò scegli il sentiero alternativo che Gesù ti propone oggi: le cose che riempiono i tuoi tavoli non sono da buttare, ma non devono intromettersi mai tra te e Lui. Prova a pensare: se dopo una litigata con un amico, anziché riempire il tavolo di ciò che ti da ragione o di altre persone che potrebbero sostituirlo tu eliminassi il tavolo e chiedessi a Dio di fare da intermediario tra te e l'amico. Questo è un sentiero alternativo nuovo che ti permetterà di conoscere la vera amicizia fra te e l'Altro e fra te e Dio.

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





22. Raccontare gli errori

PREPARARE

Il Signore vuole raccontarti il bene che sei: fai silenzio dentro e fuori di te per accoglierlo.

Salmo 119 (118)



Ho esaminato le mie vie,
ho rivolto i miei piedi verso i tuoi insegnamenti.
Mi affretto e non voglio tardare
a osservare i tuoi comandi.

VIVERE

Vangelo (Lc 22,47-53)

In quel tempo. Mentre ancora il Signore Gesù parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciare. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì.

Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro

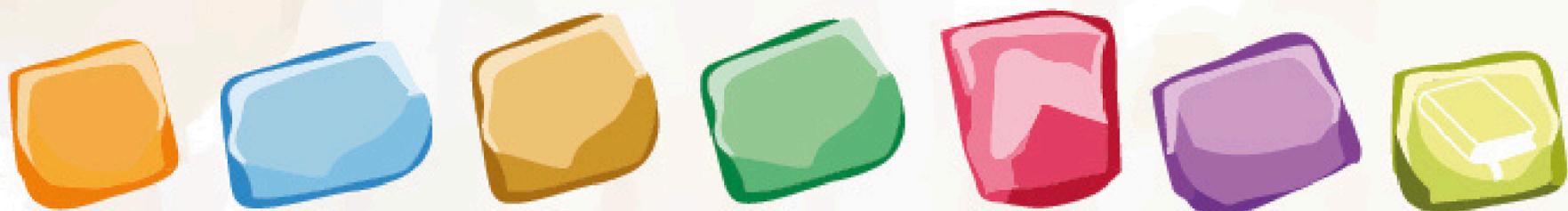
siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

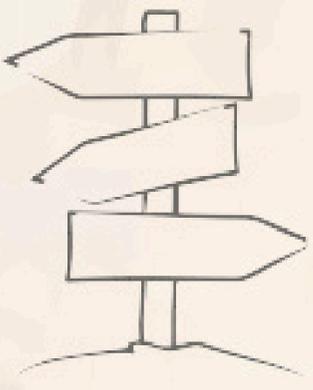
Commento

Quello che è accaduto a Gesù nel Getsemani, il tradimento da parte del suo amico Giuda, è un evento che getta ancora oggi nel cuore di ciascuno di noi un grande peso. Quante volte ci capita - o ci sembra - di essere vittime di ingiustizia o di subire un torto e siamo colti dalla tentazione di agire d'impulso e far valere la nostra ragione, senza ascoltare l'Altro. O quante volte invece scegliamo di rimanere inerti spettatori davanti a situazioni di ingiustizia o di sofferenza. Gesù, invece, ci invita a seguire la Sua parola che contro ogni nostra aspettativa cambia il nostro sguardo sul mondo e sulle cose, svelandone un senso più profondo, e ci mostra una nuova e più vera forma di giustizia, quella della Sua misericordia.

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, una frase, un'emozione prese dal Salmo, dal Vangelo o dal commento.





23. Camminare in salita

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 23 (22)

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

VIVERE

Vangelo (Lc 19,28-35)

In quel tempo. Il Signore Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e condúcetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"». Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da

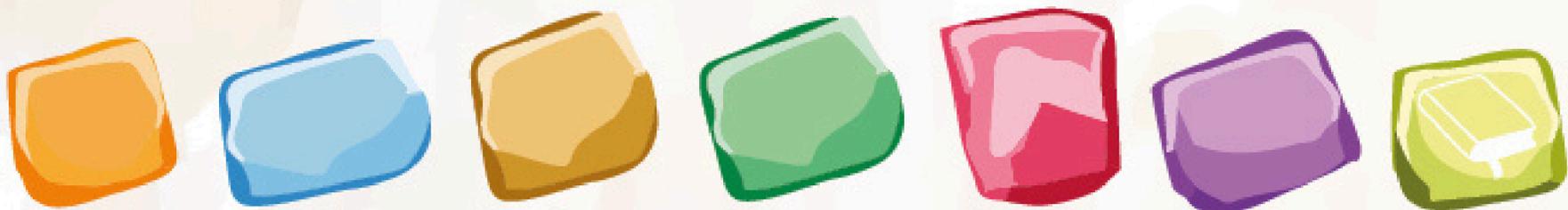
Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù.

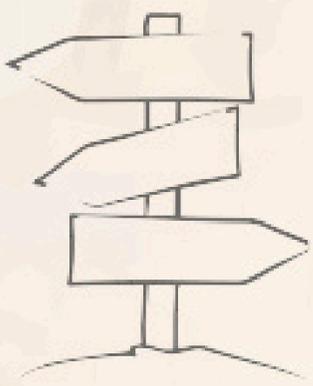
Commento

I discepoli capivano tutti i comandi che Gesù dava loro? Probabilmente no, lo facevano perché era il Maestro che lo chiedeva e loro si fidavano di Gesù. Questo vale anche per noi. Pensa a quando cammini in salita e non vedi la meta. La salita che hai davanti non ti fa vedere il resto del percorso e tu ti senti perso, oltre che stanco. In questi casi, se cominci a pensare a te stesso potrebbe venire voglia di fermarti! Invece tu fidati di Gesù, alzati, vai dove ti manda, fai quello che ti chiede! Anche se costa fatica e non capisci sempre bene perché lo devi fare. Soltanto alla fine di una giornata passata in oratorio al servizio dei più piccoli capisci perché il Signore ti ha chiesto di svegliarti al mattino presto quando avresti preferito rimanere a dormire!

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





24. Decidere di affrontare le proprie paure

PREPARARE

La decisione di accogliere il Signore passa da qui: fare silenzio fuori e dentro di te.

Salmo 23 (22):

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

VIVERE

Vangelo (Lc 22,39-46)

In quel tempo. Il Signore Gesù uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dor-

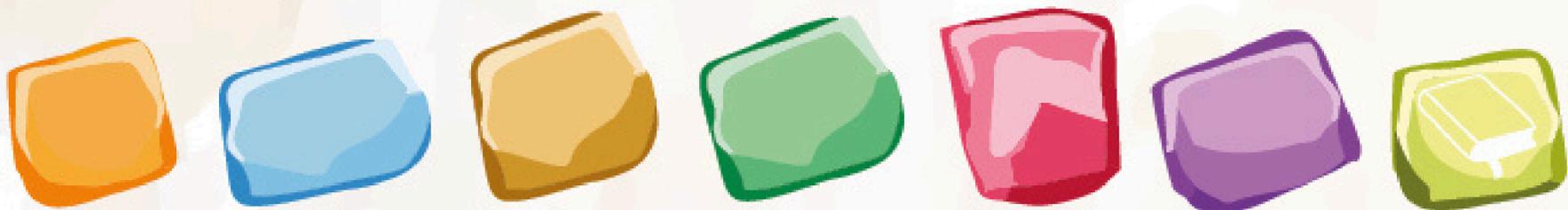
mivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

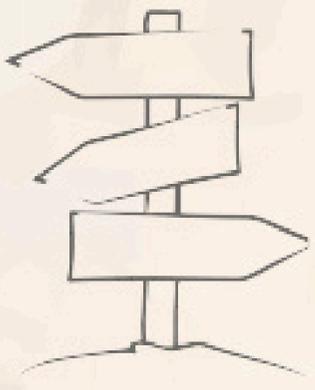
Commento

Secondo te, se anche Gesù ha avuto paura e ha chiesto aiuto, possiamo noi pensare di non avere paura o di vincerla da soli? Probabilmente la vera forza non sta nel non avere paura, ma nel decidere di affrontarla, meglio non da soli. Se hai letto bene il brano hai notato che Gesù aveva bisogno dell'aiuto dei suoi amici che, invece, si sono addormentati. Ricordati che Dio è il tuo miglior alleato nelle lotte della vita! Sappiamo che il Signore non ti aiuterà nelle verifiche che ti fanno più paura solo perché non hai studiato, ma se deciderai di affrontare la verifica seriamente sarà un valido aiuto nello studio!

RILEGGERE

Alla luce di quanto ascoltato e vissuto durante la preghiera prova a capire quale gesto concreto puoi vivere che ti aiuti a realizzare uno dei tuoi desideri.





25. Camminare condividendo la fatica

PREPARARE

Il cammino inizia con un primo passo: fare silenzio dentro e fuori di te per accogliere il Signore.

Salmo 18 (17)



La via di Dio è perfetta,
la parola del Signore è purificata nel fuoco;
egli è scudo per chi in lui si rifugia.

Infatti, chi è Dio, se non il Signore?

O chi è roccia, se non il nostro Dio?



VIVERE

Vangelo (Lc 23,26-31)

In quel tempo. Mentre conducevano via il Signore Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno

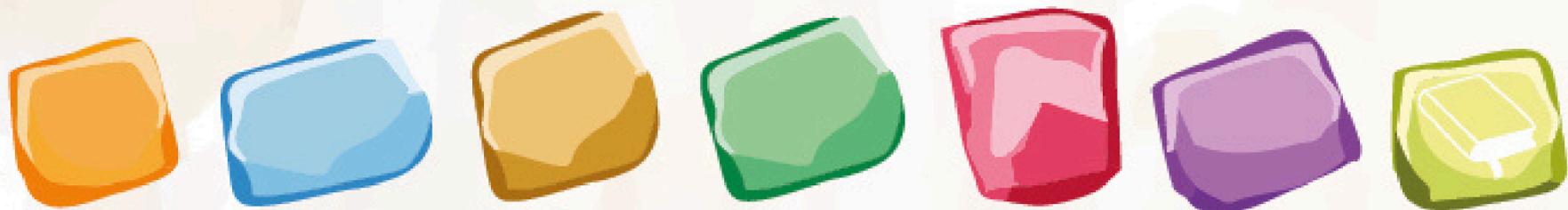
generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

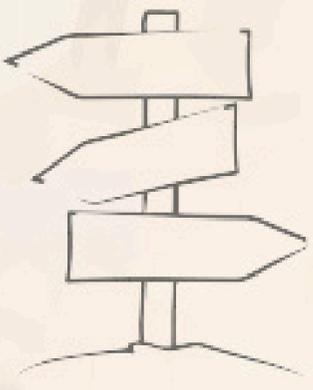
Commento

Pensi o preghi mai per i ragazzi come te che vivono dove c'è la guerra? In fondo non ti riguarda direttamente... Eppure Gesù nel momento più difficile della sua vita non ha chiesto sguardi per lui, ma preghiere per sconfiggere il male. Ci ha messi in guardia perché nessuno si salva da solo! Ma cosa possiamo fare noi per chi soffre? Abbiamo uno strumento potentissimo: la preghiera. Se vogliamo un mondo migliore, se nei momenti bui non vogliamo essere soli impariamo a stringerci restando uniti con la preghiera. Gesù ce lo dice: il male c'è, anche se a volte ci sembra lontano, ma per sconfiggerlo serve l'apporto di tutti, anche il tuo!

RILEGGERE

Scrivo su un foglietto di carta il nome di un bambino, ragazzo, animatore o adulto. Lo piego e lo metto nella scarpa. In questa giornata proverò a stargli accanto vivendo quanto ascoltato nel Vangelo.





26. Arrivare fino alla fine

PREPARARE

Per arrivare ad accogliere il Signore, fai silenzio fuori e dentro di te.

Salmo 18 (17)



Il Dio che mi ha cinto di vigore
e ha reso integro il mio cammino,
mi ha dato agilità come di cerve
e sulle alture mi ha fatto stare saldo.

VIVERE

Vangelo (Lc 23,44-49)

In quel tempo. Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Il Signore Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

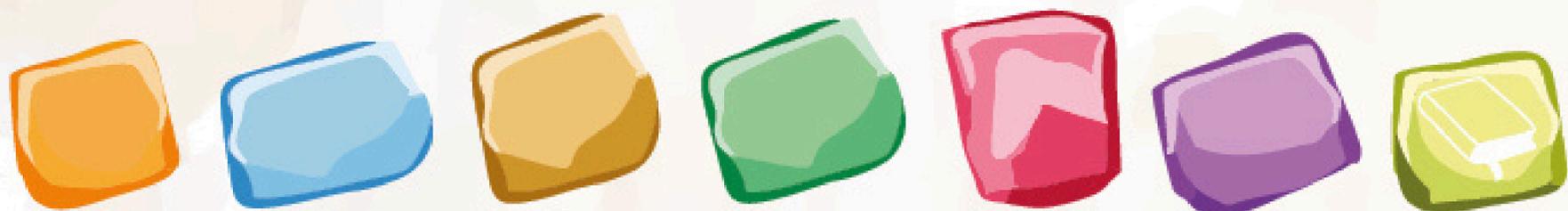
Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

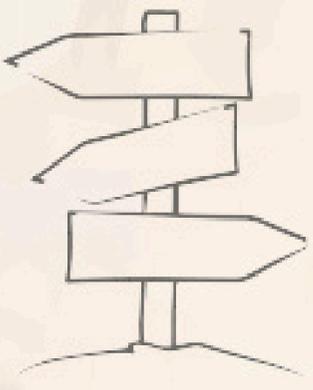
Commento

Quante volte ci sarà capitato, durante una giornata di oratorio estivo o alla fine di una settimana, di domandarci se siamo riusciti a fare il possibile, per rendere sempre migliore il nostro servizio e di conseguenza le diverse attività, dell'oratorio estivo. Quante volte questa domanda non ha avuto una risposta positiva e abbiamo rischiato di farci prendere dallo scoraggiamento. È in questi momenti che dobbiamo fare memoria del gesto di affidamento di Gesù nelle mani del Padre! Anche noi dobbiamo perseverare fino alla fine perché sappiamo che l'amore è contagioso e ci dona la forza di vivere in pienezza il nostro servizio!

RILEGGERE

Puoi condividere con il gruppo un momento vissuto in oratorio dove hai vissuto un'esperienza collegata a ciò che è scritto nel Vangelo ed è stato detto nel commento.





27. Ritornare con pazienza

PREPARARE

Per ritornare ogni giorno dal Signore parti da fare silenzio dentro e fuori di te

Salmo 18 (17)



(Il Signore) ha addestrato le mie mani alla battaglia, le mie braccia a tendere l'arco di bronzo.



VIVERE

Vangelo (Lc 24,1-7)

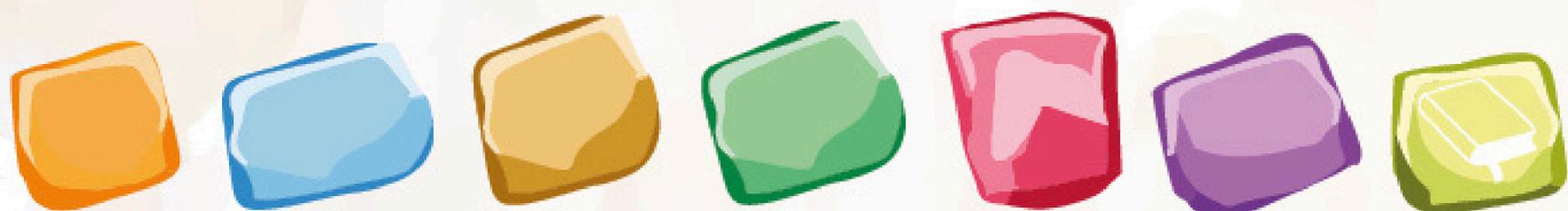
In quel tempo. Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: “Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno”».

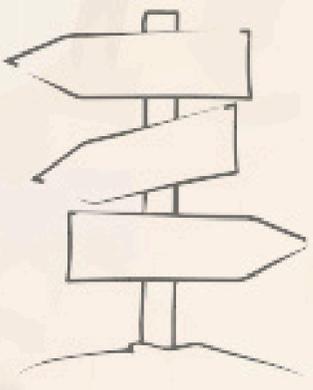
Commento

Come le donne, anche a noi sarà capitato davanti ad un'esperienza negativa (ad esempio non essere riusciti a spiegare bene un gioco, aver litigato con gli animatori compagni di squadra, non aver intuito la fatica di un bambino a noi affidato) di non capire il senso di quello che è accaduto e di perdere l'entusiasmo. È proprio durante questi momenti che ci sembra che tutto è sbagliato che dobbiamo reagire e avere il coraggio di andare avanti! Come le donne al sepolcro dobbiamo, con pazienza, fare memoria di tutte le cose belle che sono successe durante le giornate di Oratorio estivo. La speranza deve sempre abitare il nostro cuore!

RILEGGERE

Finita la giornata di Oratorio Estivo trova un momento per rileggere questo brano di Vangelo.





28. Raccontare la bella notizia

PREPARARE

Il Signore vuole raccontarti il bene che sei: fai silenzio dentro e fuori di te per accoglierlo.

Salmo 18 (17)



Tu mi hai dato il tuo scudo di salvezza,
la tua destra mi ha sostenuto,
mi hai esaudito e mi hai fatto crescere.



VIVERE

Vangelo (Lc 24,8-12)

In quel tempo. E le donne si ricordarono delle parole del Signore Gesù e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

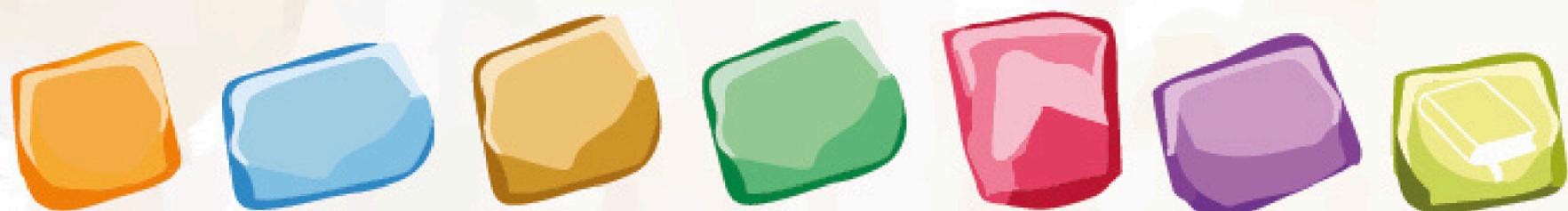
Commento

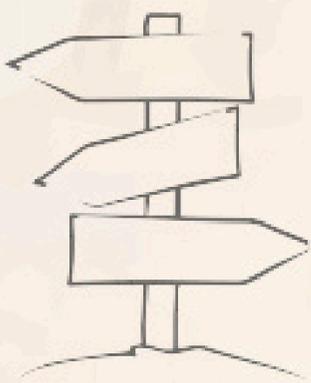
Siamo ormai quasi alla fine dell'esperienza dell'oratorio estivo: quante emozioni hanno attraversato il nostro essere animatori, quanti

volti, quante esperienze! Abbiamo toccato con mano che la vera cura ha bisogno di competenze, di tempi e soprattutto di relazioni. Abbiamo capito che il nostro servizio verso i più piccoli ci ha messo in discussione, ci ha aiutato a crescere, anche con le cadute, ci ha reso persone migliori. Signore, grazie perché in questa grande avventura la tua presenza non è venuta meno, grazie perché, attraverso le persone adulte, che hai messo sul nostro cammino, ci hai custoditi e voluti bene. Aiutaci a trasmettere a tutti questa immensa gioia, aiutaci a testimoniare che amati amiamo!

RILEGGERE

Viviamo un momento di risonanza: liberamente ognuno può condividere una parola, una frase, un'emozione prese dal Salmo, dal Vangelo o dal commento.





29. Ritornare alla normalità?

PREPARARE

Per ritornare ogni giorno dal Signore parti da fare silenzio dentro e fuori di te

Salmo 18 (17) ◀

Hai spianato la via ai miei passi,
i miei piedi non hanno vacillato.

VIVERE

Vangelo (Lc 24,13-27)

In quel tempo. Ed ecco, in quello stesso giorno due discepoli erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, il Signore Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò,

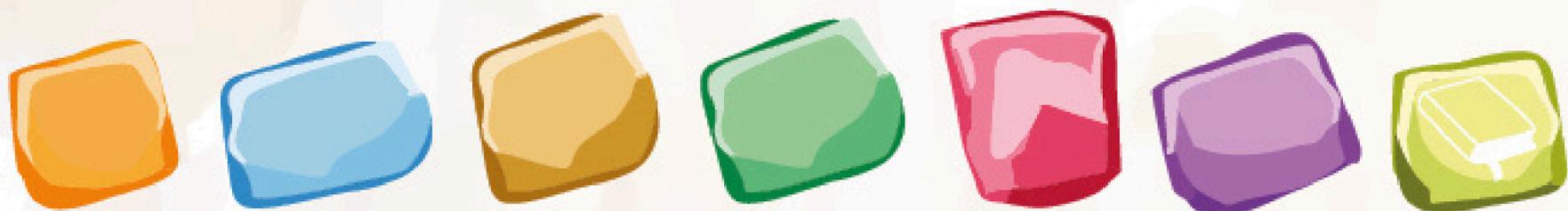
sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

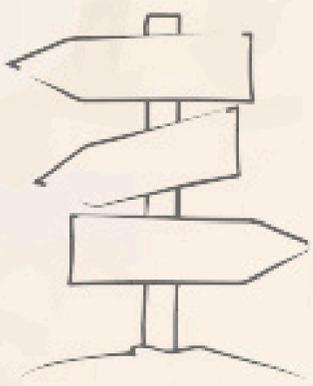
Commento

Quanta strada abbiamo durante queste settimane di oratorio estivo. Quanti volti, sorrisi abbiamo incrociato, quante mani ci hanno sostenuto e spronato ad andare avanti. Quanti compagni di viaggio abbiamo avuto che, insieme a noi, hanno cercato di rendere più bella la giornata con attività, giochi, balli con tanta voglia di mettersi in gioco e di vivere in pienezza questi giorni. Cosa resterà di questa esperienza quando torneremo alla normalità? Quando saremo sopraffatti dalle cose da fare? Resterà sicuramente la passione e la voglia di fare ma soprattutto faremo memoria di tutto il bene ricevuto e donato.

RILEGGERE

Finita la giornata di Oratorio Estivo trova un momento per rileggere questo brano di Vangelo.





30. Partire senza indugio

PREPARARE

Parti con il piede giusto: fai silenzio fuori e dentro di te per accogliere il Signore

Salmo 16 (15)

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare.

VIVERE

Vangelo (Lc 24,28-35)

In quel tempo. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, il Signore Gesù fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali

dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Commento

Colori, profumi, risate, abbracci, cadute, lacrime di fatica e lacrime di gioia, palloni persi e ritrovati, vittorie e sconfitte: tutto questo è oratorio estivo, tutto questo è vita, è dono! L'esperienza estiva non finisce qui perché siamo chiamati a raccontare tutte le cose belle che abbiamo fatto e abbiamo visto perché la gioia che abbiamo sperimentato non possiamo tacerla o dividerla solo con i nostri amici e la nostra famiglia! Siamo chiamati a testimoniare le meraviglie che il Signore ha compiuto durante queste settimane, nella vita dei bambini e dei ragazzi. Siamo chiamati a dare voce al bene che genera vita e ci mette in cammino sulla strada che ci conduce a Signore!

RILEGGERE

Scrivi su un foglietto una parola che ti ha colpito e consegnalo al responsabile. Il responsabile mischierà i bigliettini e te ne consegnerà uno, custodiscilo e prova a vivere a pieno quella parola e a farla tua.

